



DIREZIONE SERVIZI AI CITTADINI E IMPRESE
SETTORE TUTELA TERRITORIO

OGGETTO: L.R. 44/00 - D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.: rinnovo Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata in capo alla Società Intercomunale Servizi Idrici S.r.l., siglabile "S.I.S.I. s.r.l." con sede legale in Alba e impianto sito in Govone, fraz. Canove, via Tanaro, 77.

Attività IPPC: 5.3 "Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti dell'allegato II A della direttiva 75/442/CEE ai punti D8, D9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno".

(Rif. Pratica n. 8.02/60)

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- all'Azienda Consortile Ciclo Idrico Alba-Langhe-Roero con sede legale in Alba e sede operativa in Govone, fraz. Canove, via Tanaro, 77 è stata rilasciata l'autorizzazione integrata ambientale per le attività IPPC: "*Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti dell'allegato II A della direttiva 75/442/CEE ai punti D8, D9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno*", con la Determinazione del Responsabile del Settore n. 863 del 05/09/2006, valida sino al 30/10/2012;
- con la Determinazione del Responsabile del Servizio provinciale n. 1207 del 07/12/2006 è stato accettato l'aggiornamento delle garanzie finanziarie per l'esercizio di operazioni di smaltimento rifiuti non pericolosi presso il suddetto impianto sito in Govone, fraz. Canove, Via Tanaro, 77;

- con la Determinazione del Responsabile del Servizio provinciale n. 629 del 29/06/2007 è stata variata la titolarità della Determinazione n. 863 del 5/09/2006 rilasciata all'Azienda Consortile Ciclo Idrico Alba-Langhe-Roero con sede legale in Alba, a favore della Società Intercomunale Servizi Idrici S.r.l. (SISI S.r.l.) con sede legale in Alba – P.IVA 03168260044, a seguito di scissione del ramo aziendale strumentale alla gestione dei servizi idrici e relativa trasformazione in società di capitali, ai sensi dell'art. 115 del T.U. Enti Locali, in adempimento alla Deliberazione n. 2 del 07/08/2006 della Conferenza dei rappresentanti degli Enti locali nell'Autorità d'Ambito n. 4 " Cuneese";
- con la Determinazione del Responsabile del Servizio provinciale n. 750 del 03/08/2007 si è preso atto delle modifiche non sostanziali dell'impianto in parola;
- con la Determinazione del Responsabile del Servizio provinciale n. 822 del 17/08/2007 è stato approvato il piano di prevenzione e gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio aree esterne, in capo alla Società Intercomunale Servizi Idrici S.r.l. con sede legale in Alba e impianto sito in Govone, fraz. Canove, Via Tanaro, 77;
- con la Determinazione del Responsabile del Servizio provinciale n. 394 del 30/05/2008 sono state accettate appendice n. 3 garanzie finanziarie per l'esercizio di operazioni di smaltimento rifiuti non pericolosi presso l'impianto sito in Govone, fraz. Canove, Via Tanaro, 77 - in capo alla S.I.S.I. S.r.l. con sede legale in Alba;
- con la Determinazione Dirigenziale n. 260 del 08/05/2009 si è preso atto di modifiche non sostanziali per l'esercizio dell'impianto in parola;
- con la Determinazione Dirigenziale n. 403 del 14/08/2009 è stata aggiornata l'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 863 del 05/09/2006 in considerazione, tra l'altro, che presso l'impianto in oggetto è stata avviata la 4° linea di depurazione, che consente un aumento della capacità residua di trattamento del medesimo quantificabile in 60.000 a.e., portando, così, la potenzialità complessiva dell'impianto ad un totale di 240.000 a.e.;
- in data 20/03/2012 la S.I.S.I. s.r.l. con sede legale in Alba, Piazza Risorgimento, 1 – P. I.V.A. 03168260044 – gestore dell'impianto sito in Govone, fraz. Canove, Via Tanaro, 77 – ha presentato, nei termini di legge, istanza e relativa documentazione tecnica intesa ad ottenere, ai sensi dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per lo svolgimento dell'attività IPPC: 5.3 *"Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti dell'allegato II A della direttiva 75/442/CEE ai punti D8, D9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno"* presentata ai sensi dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il Dirigente del Settore Tutela Territorio ha convocato, per il giorno 04/05/2012, l'apposita Conferenza di Servizi, alla quale sono stati invitati, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Comune di Govone, il Servizio di Igiene Pubblica dell'Azienda Regionale S.L. CN2 di Alba, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (A.R.P.A.) - Dipartimento di Cuneo, l'Autorità d'Ambito di Cuneo, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, nonché la ditta S.I.S.I. s.r.l., quale soggetto richiedente;
- alla predetta Conferenza Provinciale hanno partecipato:
 - Il Dirigente del Settore Tutela Territorio, in qualità di Presidente della Conferenza;
 - due Responsabili U.A. e due Istruttori Direttivi Tecnici, per il Settore Tutela Territorio della Provincia;
 - Il Direttore e un funzionario dell'Autorità d'Ambito di Cuneo;
 - il Direttore Tecnico e un consulente esterno per la ditta S.I.S.I. S.r.l.;
- sono stati raccolti i pareri dei partecipanti alla Conferenza e si è ritenuto, altresì, necessario chiedere al gestore alcuni approfondimenti, meglio evidenziati nella relazione tecnica del Settore Tutela del Territorio e negli altri pareri pervenuti;
- i suddetti approfondimenti sono stati richiesti al proponente con nota prot.n. 41940 del 08/05/2012;
- in data 11 giugno 2012 la S.I.S.I. s.r.l. ha depositato le integrazioni richieste;
- in data 15/10/2012 la S.I.S.I. s.r.l. è stata certificata ISO 14001 (certificato n.IT245872/UK valido sino al 14/10/2015)

ritenuto

- che sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale;
- che la scadenza del presente rinnovo debba tener conto dell'avvenuta certificazione ambientale ISO 14001, citata in premessa, ai sensi di quanto disposto dal comma 3 dell'art. 29 – octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (ogni 6 anni)

visti

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 “Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;
- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.M. 31 gennaio 2005 “Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372” e, in particolare, l'Allegato I “Linee guida generali” e l'Allegato II “Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio”;
- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)”, successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- la Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento” (Decreto Tariffe) previsto dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed in particolare l'art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli di cui all'art. 7, comma 6 del D.Lgs. 59/2005;
- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l'applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- il D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128 “Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18

giugno 2009, n. 69”, che ha inserito la disciplina dell’A.I.A. al titolo III bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. abrogando il relativo D.Lgs 59/05;

- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;
- il D.P.R. n. 160 del 7 settembre 2010 di semplificazione e riordino della disciplina sullo Sportello Unico delle Attività Produttive, già istituito con il D.P.R. n. 447 del 20 ottobre 1998;

evidenziato che sei mesi prima della scadenza è stato chiesto il rinnovo dell’autorizzazione integrata ambientale e, pertanto, il gestore ha continuato l’attività sulla base del precedente provvedimento, in ossequio all’art. 29-octies, comma 1 D. Lgs 128/2010;

atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti;

visto il decreto presidenziale, prot. n. 9/2011 del 28 febbraio 2011;

visto l’art. 107 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.;

visti gli artt. 4, 16 e 17 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165;

visto lo Statuto provinciale vigente;

visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi;

DISPONE

1) **di rinnovare sino a tutto il 30/10/2018 (certificata UNI EN ISO 14001:2004)**, ai sensi dell’art. 29-octies D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a favore della Società Intercomunale Servizi Idrici S.r.l. (SISI S.r.l.) con sede legale in Alba – P.IVA 03168260044 l’Autorizzazione Integrata Ambientale, per l’impianto sito nel Comune di Govone, fraz. Canove, Via Tanaro, 77 per l’esercizio dell’**Attività IPPC**:

5.3 “Impianti per l’eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti dell’allegato II A della direttiva 75/442/CEE ai punti D8, D9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno”.

2) **di vincolare** l’Autorizzazione Integrata Ambientale al rispetto dei limiti e delle prescrizioni, nonché della frequenza e delle modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati ottenuti, indicate negli **Allegati tecnici n. 1 e 2, quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento**;

3) **di stabilire che** le attività di monitoraggio e controllo devono essere condotte secondo le previsioni contenute nella documentazione sopra richiamata e nel rispetto delle prescrizioni dell’**Allegato tecnico n. 2 che costituisce parte integrante del presente provvedimento**;

4) **di confermare** il contenuto del Piano di prevenzione e di gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, approvato con provvedimento n. 822 del 17/08/2007

5) **di disporre** la trasmissione di copia del presente provvedimento al Comune di Govone, al Dipartimento Provinciale dell’Arpa di Cuneo, al Dipartimento di Prevenzione – Servizio Igiene e Sanità Pubblica dell’ASL CN 2 di Alba, all’Autorità d’Ambito di Cuneo ed all’Assessorato Ambiente della Regione Piemonte;

6) **che**, in caso di modifiche degli impianti o della variazione della titolarità dell'impianto, il Gestore deve darne comunicazione alla Provincia di Cuneo, in carta legale e mediante raccomandata A.R., entro trenta giorni, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito dalla Provincia ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;

7) **che** il presente provvedimento deve sempre essere **custodito**, anche in copia, presso l'impianto;

8) **di dare atto che** la presente determinazione non ha alcuna rilevanza sul piano economico-finanziario;

9) **di dare infine atto che** avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato o, in alternativa, al T.A.R. competente entro i termini previsti dalla legge;

- EVIDENZIA -

- che, a norma dell'art. 29-*quater*, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell'elenco dell'Allegato IX del D.Lgs. 128/10, secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali;
- che, nel caso di modifiche degli impianti di cui all'art. 29-nonies del D.Lgs 152/06 e s.m.i. tali da influire sulle emissioni acustiche del complesso IPPC, la ditta deve allegare, alla documentazione prevista dallo stesso articolo, la valutazione previsionale di impatto acustico, redatta da tecnico competente in acustica ambientale ai sensi della D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616;
- almeno sei mesi prima della scadenza del presente provvedimento, il gestore deve presentare domanda di rinnovo dell'autorizzazione alla Provincia, tramite il SUAP competente per territorio, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'art. 29-*ter*, comma 1, del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- che la Provincia di Cuneo, ai sensi dell'art. 29-*octies*, comma 1, del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., rinnova ogni cinque anni (o ogni otto anni, qualora il sito risulti registrato ai sensi del regolamento CE n. 761/2001, o ogni sei anni, nel caso di impianto certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001), a partire dalla data di rilascio del presente provvedimento, le condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale, confermandole o aggiornandole;
- che il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, all'Arpa - Dipartimento di Cuneo - ed al Sindaco del Comune di Govone i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente provvedimento, ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- che, ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06, così come modificato dal D.Lgs 128/2010, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A. Piemonte;
- che il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ex D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati dalla Provincia di Cuneo;

- che l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-*decies* e 29-*quattordecies* del D.Lgs. 152/06, così come modificato dal D.Lgs 128/2010;
- che copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente provvedimento, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela Territorio della Provincia di Cuneo – Corso Nizza, 30;
- che sono fatti salvi i diritti di terzi.

IL RESPONSABILE
DEL SETTORE TUTELA TERRITORIO
dott. Luciano FANTINO

<p>Funzionari estensori P.I. Guido Marino Ing. Gianluca Cavallo Dott.ssa Alessandra Barberis</p> <hr/> <p>VISTO Responsabile U.A. P.I. Guido MARINO Ing. Massimiliano Marabotto</p>
--



AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Rinnovo

SISI S.R.L. - GOVONE

ALLEGATO TECNICO 1

INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE.....	1
ASSETTO IMPIANTISTICO OGGETTO DEL RINNOVO AIA	2
Descrizione dell'impianto, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute	2
ANALISI DELL'IMPIANTO E VERIFICA CONFORMITÀ CRITERI IPPC.....	5
Confronto con MTD	5
Valutazione livelli di consumo ed emissivi, problematiche ambientali nel corso di validità dell'AIA	5
QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI	5
Ciclo produttivo	5
Uso dell'energia	6
Emissioni in atmosfera.....	7
Scarichi acque reflue	10
Gestione rifiuti	14
Emissione sonore	19

Inquadramento territoriale ed ambientale

L'impianto di depurazione e trattamento rifiuti in parola è ubicato nel Comune di Govone ed è censito al catasto terreni al foglio di mappa n.8, mappale n.115.

Tale area ricade in parte in "Aree per opere di urbanizzazione indotta", in parte in "Aree e fasce di rispetto" ed in parte in "Area Agricola".

Dal punto di vista geomorfologico l'area ricade

- in parte in CLASSE I – "pericolosità geomorfologica bassa, porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche"
- in parte in CLASSE II – "pericolosità geomorfologica moderata, Zona di fondovalle:porzioni di territorio interessate da fenomeni di esondazione connessi all'evoluzione del reticolato idrografico minore, caratterizzati da bassa energia, assenza di trasporto solido e altezze idrometriche minori di 0,40m"

L'area indicata non ricade in zona sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi della L.R. n.45/98 "Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici".

Il Comune di Govone è inserito nelle zone di Piano per la qualità dell'aria di cui alla L.R. 7 aprile 2000, n. 43.

L'area in cui si colloca la SISI - Società Intercomunale Servizi Idrici S.r.l. si estende su superfici ricadenti in Classe IV "Aree di intensa attività umana", Classe V "Aree prevalentemente industriali" e in Classe VI "Aree esclusivamente industriali", in quest'ultima sono ubicate le principali fasi di trattamento. Le aree circostanti sono state inserite in Classe III "Aree di tipo misto", per quanto concerne le zone rurali a prevalente destinazione d'uso agricola, Classe IV-V-VI nel caso di altri insediamenti industriali.

Il depuratore rientra nella definizione di cui all'art. 2 lettera a) del D.M. 11/12/1996 e quindi si può definire a ciclo continuo, perché la continuità di funzionamento deve essere assicurata per garantire un servizio pubblico essenziale.

Assetto impiantistico oggetto del rinnovo AIA

Descrizione dell'impianto, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute

L'impianto di depurazione oggetto è in grado di trattare carichi idraulici ed inquinanti di 240.000 abitanti equivalenti (dati riferiti all'anno 2010) nel pieno rispetto dei limiti previsti per lo scarico in acque superficiali (tab. 3 all. 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006, oltre a garantire un margine di potenzialità residua) appartenenti ai seguenti Comuni consorziati: Alba, Baldissero, Bra (frazione Pollenzo), Castagnito, Castellinaldo, Corneliano d'Alba, Govone, Guarene, Magliano Alfieri, Montaldo Roero, Monticello d'Alba, Piobesi d'Alba, Pocopaglia, Priocca, S. Vittoria d'Alba, Sommariva Perno, per quanto riguarda il bacino ex- Alba Nord e i Comuni di Barolo, Castiglione Falletto, Diano d'Alba, Grinzane Cavour, La Morra, Monforte d'Alba, Montelupo Albese, Roddi d'Alba, Rodello, Serralunga d'Alba, Sinio, Verduno, per quanto riguarda il bacino Langa Albese.

Tale attività non rientra tra quelle elencate nell'allegato VIII parte seconda del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., tuttavia l'impianto essendo autorizzato ai sensi del art. 210 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. a trattare anche rifiuti speciali liquidi non pericolosi che giungono all'impianto con autobotte e, di conseguenza, l'attività di trattamento degli stessi è individuata come operazione di smaltimento.

Lo smaltimento di rifiuti non pericolosi (operazioni D8 e D9 dell'allegato B alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 con capacità superiore a 50 tonnellate giorno), rientra nelle attività contemplate nell'allegato VIII alla parte seconda dello stesso decreto, al punto 5.3.

L'impianto è così strutturato:

- linea acque

Opera di presa e grigliatura grossolana			
Sollevamento			
Predissabbiatore			
Grigliatura fine (3 in parallelo)			
Dissabbiatura/Disoleazione		Dissabbiatura/Disoleazione	
Sedimentazione primaria		Sedimentazione primaria	
Linea A	Linea B	Linea C	LINEA D
-	Denitrificazione	Pre Denitrificazione	Pre Denitrificazione
Ossidazione nitrificazione a fanghi attivi (microbolle)	Ossidazione nitrificazione con fanghi attivi (microbolle)	Ossidazione nitrificazione con fanghi attivi (microbolle)	Ossidazione nitrificazione con fanghi attivi (microbolle)
Sedimentazione secondaria	Sedimentazione secondaria	Sedimentazione secondaria	Sedimentazione secondaria
Filtrazione meccanica	Filtrazione meccanica	Filtrazione meccanica	Filtrazione meccanica
Disinfezione UV	Disinfezione UV	Disinfezione UV	Disinfezione UV

La potenzialità attuale è pari a 240.000 abitanti equivalenti.

La portata media giornaliera trattabile è pari a 60.000 m³/die, 2500 m³/h; la portata di punta tempo di pioggia, 5000 m³/h.

- linea fanghi

Ispessimento statico (2)
Pre-ispessimento dinamico (2)
Digestore anaerobico primario (2)
Digestore anaerobico secondario
Disidratazione (2 centrifughe)

- rifiuti liquidi: punti di alimentazione e trattamenti

Punto 1:

- Reparto rifiuti speciali "Pretrattamento" → Vasca accumulo /omogeneizzazione → vasche pre-denitrificazione linee C e D;
- Reparto rifiuti speciali "Pretrattamento" → Ispessitore statico → Ispessitore dinamico → Digestori anaerobici

Punto 2 (solo rifiuti liquidi contenenti frazione inerte) : Letti di stoccaggio → Estrazione e lavaggio sabbie (tamburo rotante);

Punto 3 (fanghi): Sollevamento fanghi prima dei digestori anaerobici → Digestori anaerobici → Linea fanghi;

Punto 4 (fanghi da depurazione): centrifugazione linea fanghi

Impianti e attività ausiliarie

Recupero ed utilizzo biogas

L'accumulo del biogas prodotto dalla fermentazione anaerobica dei fanghi è realizzato in un gasometro di volume pari a 1.200 m³.

Il biogas è utilizzato come combustibile nei seguenti impianti termici:

Identificazione	M1
Potenza termica nominale (MW _t)	0,570
Tipo di impiego	Riscaldamento digestori anaerobici
Punto di emissione corrispondente	E 1

Identificazione	M2
Potenza termica nominale (MW _t)	1,274
Tipo di impiego	Riscaldamento digestori anaerobici
Punto di emissione corrispondente	E 4

Identificazione	M3 - cogeneratore
Potenza termica nominale (MW _t)	1,087
Potenza elettrica nominale (kWe)	300
Tipo di impiego	Produzione energia elettrica
Punto di emissione corrispondente	E 3

Il suddetto motore alternativo è dotato di un modulo termico per il recupero del calore prodotto dall'acqua di raffreddamento e dal gas di scarico del motore, formato da due scambiatori di calore, ovvero:

- n.1 scambiatore a piastre per il recupero del calore dell'acqua di raffreddamento
- n.1 scambiatore a fascio tubiero per recupero del calore dei fumi

E' in progetto la sostituzione degli impianti M1 ed M3 con il seguente impianto (motore) alimentato a biogas:

Identificazione	M5 - cogeneratore
Potenza termica nominale (MW _t)	0,995
Potenza elettrica nominale (kWe)	400
Tipo di impiego	Produzione energia elettrica
Punto di emissione corrispondente	Da definire

a cui saranno abbinati un modulo termico con scambiatori acqua/acqua ed acqua/fumi, nonché un alternatore.

Per altri dettagli tecnici degli impianti di cui sopra, si rimanda alla scheda b ed alla relazione tecnica dell'istanza di rinnovo.

Impianto termico civile

Identificazione	M4
Potenza termica nominale (MW _t)	0,083
Tipo di impiego	Riscaldamento uffici
Punto di emissione corrispondente	E 5
Combustibile	Gasolio

Analisi dell'impianto e verifica conformità criteri IPPC

Confronto con MTD

L'unica modifica nelle fasi di trattamento rifiuti intercorse nel corso di vigenza dell'AIA riguarda l'alimentazione di alcuni rifiuti in fase di pre-denitrificazione delle linee C e D, come fonte di base carboniosa, finalizzata all'aumento del rendimento depurativo dell'azoto. L'azienda ritiene tale sperimentazione soddisfacente.

La precedente linea di alimentazione rifiuti (dalla vasca di omogeneizzazione venivano immessi a monte delle grigliatura fine) è funzionante, ma al momento non utilizzata.

Relativamente alla richiesta di incremento dei quantitativi di rifiuti liquidi trattabili all'impianto (da 37100 t/anno a 49000 t/anno), anche in vista dei nuovi limiti di concentrazione richiesti dalla normativa, il gestore afferma che **l'impianto, nell'attuale configurazione, è in grado di rispettare i limiti emissivi (in termini di concentrazione) previsti dalla vigente disciplina per azoto e fosforo**, tuttavia non è idoneo a garantire il prescritto abbattimento in termini percentuali rispetto al carico in ingresso (80 %). Per raggiungere questo obiettivo è necessario alleggerire il carico sulle attuali 4 linee (portando la rispettiva potenzialità complessiva a 180000 a.e.) e costruire una nuova linea. A tal proposito, è stato predisposto un progetto, relativo – altresì – ad un futuro ampliamento dell'agglomerato complessivamente servito, con il convogliamento a Govone dei reflui attualmente trattati presso l'impianto di Bra ed il contestuale potenziamento di parte della rete fognaria consortile afferente all'impianto. Tale progetto è stato approvato dall'Autorità d'Ambito competente, con parere AATO4_PRCN_03/07/2012.

Per quanto attiene al nuovo motore a maggiori prestazioni energetiche, SISI ha descritto il sistema di pretrattamento del biogas nell'unità di desolfurazione, nonché il sistema di combustione in grado di garantire contenuti livelli emissivi di ossidi di azoto.

Nel contesto del confronto con le MTD si evidenzia che, nel corso della conferenza di servizi, è stata esaminata la proposta di considerare rientrante in AIA soltanto la parte del depuratore SISI in cui avviene il trattamento rifiuti (pretrattamenti bottini, linee depurative C e D, linea fanghi). Dall'approfondimento condotto è emerso che tale proposta è di difficile realizzazione in quanto il surnatante proveniente dalla linea fanghi deve essere ripartito sull'intero flusso in ingresso e non è possibile convogliarlo solamente sulle linee C e D, se non a fronte di costi eccessivamente alti.

Valutazione livelli di consumo ed emissivi, problematiche ambientali nel corso di validità dell'AIA

Il Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo, in sede di Conferenza di Servizi, ha relazionato nel merito affermando che, dall'esame della documentazione presentata dal proponente e dalle risultanze dell'attività di controllo svolta, l'impianto possa continuare a dimostrare l'allineamento alle prestazioni associate all'applicazione delle migliori tecniche disponibili del settore specifico e che, pertanto, non si rilevino elementi contrari al rinnovo.

Quadri emissivi, limiti e prescrizioni

Ciclo produttivo

Prescrizioni

1. devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
2. non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;

3. deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma della parte quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i.; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, a norma del medesimo decreto legislativo;
4. l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;
5. devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
6. deve essere presente e funzionante un sistema di allarmi per segnalare anomalie, nonché lo stato di fuori servizio dell'impianto nel periodo in cui lo stesso non è presidiato. Tali allarmi devono essere posizionati sui punti critici del depuratore (es. quadro elettrico generale, pompe di sollevamento, vasche di ossidazione e/o compressori);
7. deve essere garantita la custodia continuativa dell'impianto, anche con l'ausilio di sistemi di telecontrollo e deve essere attivo un servizio di pronta reperibilità per le ore notturne ed i giorni festivi che consenta di far intervenire sull'impianto personale specializzato e che sia allertato, tra l'altro, mediante il sistema di allarmi, di cui sopra;
8. il ciclo produttivo e le modalità gestionali devono essere conformi alle specifiche progettuali e alle previsioni contenute nella documentazione allegata all'istanza di modifica e rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento;
9. tutti i macchinari, le linee di produzione e i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni devono essere sottoposti a periodici interventi di manutenzione;
10. i rifiuti solidi o liquidi e le acque reflue derivanti da tali interventi devono essere gestiti e smaltiti nel rispetto della normativa vigente in materia;
11. la ditta istante ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
12. al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria;
13. il gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;
14. deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
15. a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

Uso dell'energia

Prescrizioni

1. nell'eventualità di dismissione di apparecchiature obsolete, i macchinari da installare devono essere a minor consumo energetico, con sistemi di controllo automatico anziché manuali (es. sistemi a velocità variabile per pompe e ventilatori, motori elettrici ad alta efficienza, motori elettrici correttamente dimensionati).

Emissioni in atmosfera

Quadro emissivo e limiti di emissione attuali

STABILIMENTO: SOCIETA' INTERCOMUNALE SERVIZI IDRICI Srl (GOVONE)						CODICE IMPIANTO: 004099/8					
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo[m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/m ³ a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
1,4	Centrale termica a biogas con caldaie 1 e 2 funzionanti in modo alternato (una di riserva)	3400	24	CONT	170	POLVERI TOTALI ¹	10	-	8	0,4*0,4	-
						S.O.T. ¹	10				
						HCl ¹	10				
						HF ¹	1				
						NO _x (come NO ₂) ¹	200				
2	Torcia	TRASCURABILE						6,5	0,4	-	
3	Motore alternativo (utilizzo di biogas)	880	24	CONT	-	POLVERI TOTALI ²	10	-	8	0,4	Depuratore catalitico-
						NO _x (come NO ₂) ²	450				
						SO _x (come SO ₂) ²	50				
						CO ²	500				
						S.O.T. ²	150				
						HCl ²	10				
						HF ²	2				
						Composti solforati (come H ₂ S) ²	2				

¹ LIMITE ALLE EMISSIONI COME VALORE MEDIO ORARIO RIFERITO AD UN TENORE DI OSSIGENO NEI FUMI ANIDRI DEL 3% IN VOLUME

² LIMITE ALLE EMISSIONI COME VALORE MEDIO ORARIO RIFERITO AD UN TENORE DI OSSIGENO NEI FUMI ANIDRI DEL 5% IN VOLUME

Quadro emissivo e limiti di emissione dopo interventi in progetto sostituzione motore alternativo

STABILIMENTO: SOCIETA' INTERCOMUNALE SERVIZI IDRICI Srl (GOVONE)						CODICE IMPIANTO: 004099/8					
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo[m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/m ³ a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
3	Motore alternativo (utilizzo di biogas)	1800	24	CONT	170	POLVERI TOTALI ²	10		8	0,4	Depuratore catalitico-
						NO _x (come NO ₂) ²	250				
						SO _x (come SO ₂) ²	50				
						CO ²	500				
						S.O.T. ²	150	-			
						HCl ²	10				
						HF ²	2				
Composti solforati (come H ₂ S) ²	2										

² LIMITE ALLE EMISSIONI COME VALORE MEDIO ORARIO RIFERITO AD UN TENORE DI OSSIGENO NEI FUMI ANIDRI DEL 5% IN VOLUME

Prescrizioni

1. I valori limite di emissione fissati nel Quadro Emissivo del presente allegato rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati;
2. l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione riportati nel Quadro Emissivo del presente allegato;
3. qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti, tali da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti stessi. Tali avarie o malfunzionamenti devono essere comunicati entro 24 ore ai competenti Organi di controllo;
4. gli impianti devono essere gestiti evitando, per quanto possibile, che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate;
5. per gli adempimenti di cui all'art. 269, comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per i punti di emissione nuovi o modificati (N°3), l'impresa deve effettuare due rilevamenti delle emissioni, in due giorni non consecutivi dei primi dieci di marcia controllata dell'impianto a regime, per la determinazione di tutti i parametri contenuti nel quadro emissivo;
6. l'Impresa deve comunicare alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'A.r.p.a. di Cuneo, con almeno 15 giorni di anticipo, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli periodici delle emissioni, secondo le frequenze previste nel PMC (allegato 2);
7. i campionamenti delle emissioni devono essere effettuati per determinare tutti i composti riportati nel Quadro Emissivo;
8. per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988); Per quanto concerne i metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati, devono essere seguite le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, le pertinenti norme tecniche ISO, oppure altre norme internazionali, oppure le norme di cui al DM 25 agosto 2000. La valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione fissati nell'allegato A1 deve avvenire secondo i criteri stabiliti nell'Allegato VI, parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
9. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento secondo le norme tecniche vigenti, con trasmissione unitamente alle risultanze degli autocontrolli, della valutazione del posizionamento del piano di misura e delle modalità di prelievo ai sensi delle norme vigenti UNI 10169, UNI EN 13284-1 (se rilevato il parametro Polveri) e UNI EN 15259. L'accesso ai punti di campionamento deve essere consentito con le necessarie condizioni di sicurezza. Le sigle identificative dei punti d'emissione, così come riportate nel Quadro Emissivo, devono essere visibilmente apposte sui rispettivi camini;
10. al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 metri. Eventuale deroga alla presente prescrizione potrà, su richiesta dell'impresa, essere concessa dal Sindaco.

Scarichi acque reflue

Quadro emissivo e limiti di emissione

N° totale punti di scarico finale - 1

N° Scarico finale ¹	Scarico parziale ²	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza ³	Modalità di scarico ⁴	Recettore ⁵	Volume medio annuo scaricato		Impianti/-fasi di trattamento	Limiti di emissione
					Portata media(2010)			
					m ³ /g	m ³ /a		
S1	Sp1	Trattamento rifiuti, depurazione acque reflue urbane, raccolta acque meteoriche area depuratore	Continuo	AS Fiume Tanaro (sponda sn)	53.970	19.697.538	Imp. biologico a biomassa sospesa	Tabella 1 ⁽¹⁾ e 3 dell'Allegato 5, parte terza D.Lgs. 152/06 e s.m.i, indipendentemente dall'attivazione o meno dello scaricatore di piena posto in testa all'impianto. (per i parametri azoto e fosforo – vedi nota)
	Sp2	Sfioratore di piena stazione di sollevamento, sfiori sedimentatori primari e trattamento biologico	Saltuario		Superiore a 2 volte la portata media oraria			

⁽¹⁾ Per quanto attiene alla Tabella 1 si deve far riferimento al limite di concentrazione; la valutazione della conformità dei parametri ai limiti di emissione viene effettuata secondo quanto disposto dal punto 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 smi.

¹ Identificare e numerare progressivamente - es. S1, S2, S3 ecc. - ognuno dei punti di emissione nell'ambiente esterno delle acque reflue generate dal complesso produttivo. Tale numerazione dovrà avere il medesimo riferimento sulle tavole planimetriche.

² Identificare e numerare progressivamente, per ogni scarico finale, ogni scarico parziale che vi recapita, distinguendolo per tipologia (T: tecnologico; R: raffreddamento; D: domestico; M: meteoriche) e/o fase produttiva (colonna successiva): es Sp1-M; Sp2-T

³ Indicare, **solo per gli scarichi industriali**, il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso.

⁴ Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno).

⁵ Indicare il recapito scelto tra F: fognatura, AS: acque superficiali, SU: suolo o SSU: strati superficiali del sottosuolo

NOTA per i parametri AZOTO e FOSFORO

Rif. scheda AI 20 – BASSO TANARO - D.G.R. n. 7-10588 del 19 gennaio 2009, Allegato A

Classe di potenzialità dell’Impianto (a.e.)	Parametri: media annua*			
	Concentrazione		% Riduzione (Valori obiettivo) (**)	
	Fosforo totale (mg/l)	Azoto totale (mg/l)	Fosforo totale	Azoto totale
> 100.000 a.e.	≤ 1	≤ 10	≥ 80	≥ 80

* Il sistema di riferimento per il controllo di tali parametri deve intendersi quello relativo alla **concentrazione media annua** (sommatoria dei risultati delle verifiche di ogni analisi di controllo effettuate durante il rispettivo anno solare divisa per il numero delle verifiche stesse).

** La percentuale di riduzione non è da intendere come limite, ma come valore obiettivo oggetto di monitoraggio durante l’intera vigenza dell’autorizzazione

Prescrizioni

1. devono essere rispettate le specifiche progettuali, le modalità operative e gli intendimenti gestionali descritti nella documentazione tecnica prodotta ed in merito ai quali si è verificato che non contrastano sostanzialmente con quanto appresso prescritto;
2. al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione indicati nel Quadro emissivo, per i parametri previsti dalla **Tabella 1 dell’Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.**, il Gestore IPPC deve eseguire **controlli allo scarico** secondo le metodiche ufficiali o metodi standardizzati internazionalmente accettati, ed in ottemperanza a quanto disposto al punto 1.1 dell’Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. In particolare:
 - 2.1. deve essere inviata alla Provincia e all’A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Cuneo, entro il 31/12 di ciascun anno per l’anno successivo, una comunicazione riguardante il calendario annuale dei campionamenti per il controllo dei parametri di cui alla Tab. 1 dell’Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nonché per i parametri Azoto e Fosforo Totale. Gli enti competenti devono essere preventivamente avvisati di eventuali modifiche delle date di prelievo, che devono essere motivate;
 - 2.2. i campioni di controllo devono essere effettuati con prelievi ad intervalli regolari e devono essere rappresentativi della qualità dello scarico;
 - 2.3. per l’esecuzione di tali controlli devono essere utilizzati campionatori automatici refrigerati in grado di effettuare campioni medi ponderati nell’arco delle 24 ore;
 - 2.4. per consentire l’esecuzione dei suddetti controlli devono essere presenti e mantenuti in funzione – in posizione facilmente accessibile in testa all’impianto ed a monte del punto di scarico – idonei misuratori di portata con rilevazione e registrazione in continuo dei valori;
 - 2.5. suddetta strumentazione, se necessario, deve essere messa a disposizione degli Enti di controllo;
3. gli esiti dei controlli di cui sopra devono essere riportati su certificati analitici firmati da tecnico abilitato, iscritto ad Albo in Ordine competente nella specifica materia, e devono riportare, altresì, le informazioni minime riportate nel PMC (allegato 2);
4. per consentire i debiti accertamenti, i suddetti certificati analitici devono essere:
 - 4.1. **trasmessi, entro 30 giorni dall’emissione del certificato analitico, al Dipartimento Provinciale di Cuneo dell’A.R.P.A.;**

- 4.2. comunque conservati, in copia, presso l'impianto di depurazione, ove possibile, ovvero presso la sede del titolare del provvedimento autorizzativo, per cinque anni, a disposizione degli Enti di controllo;
5. è fatto obbligo al Gestore di effettuare, altresì, un sufficiente numero di autocontrolli sullo scarico dell'impianto di depurazione e sulle acque in entrata (in numero almeno uguale a quello sopra prescritto), così come previsto al punto 1.1. dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Gli esiti degli autocontrolli di cui sopra devono essere riportati su certificati analitici firmati da tecnico abilitato, iscritto ad Albo in Ordine competente nella specifica materia, e devono riportare, altresì, almeno le informazioni minime richieste riportate nel PMC (allegato 2). I documenti relativi a tali verifiche devono essere conservati presso l'impianto di depurazione, ove possibile, ovvero presso la sede del titolare del provvedimento autorizzativo, per cinque anni, a disposizione degli Enti di controllo;
6. per i parametri **Azoto Totale e Fosforo Totale** il gestore deve, altresì:
- 6.1. verificare il rispetto dei limiti di emissione previsti (Cfr. Quadro emissivo), eseguendo controlli allo scarico così come disposto, per le aree sensibili, all'Allegato 5, parte III, D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. In particolare, deve farsi riferimento alle metodologie di campionamento, al numero minimo annuo di campioni ed alle tecniche d'indagine analitica ivi previste;
- 6.2. attenersi a quanto sopra prescritto ai punti 2), 3) e 4);
- 6.3. valutare, nel corso di validità del presente provvedimento, i carichi di Azoto Totale e Fosforo Totale in ingresso ed in uscita dall'impianto e condurre un monitoraggio dei livelli di efficienza del sistema di depurazione, in relazione al conseguimento dei valori obiettivo di % di riduzione di Azoto e Fosforo totale. A tale scopo devono essere eseguiti controlli sui reflui immessi al trattamento, facendo riferimento a quanto sopra prescritto ai punti 2), 3) e 4);
- 6.4. al fine di perseguire i valori obiettivo relativi alle percentuali di riduzione, i controlli relativi ai parametri Azoto Totale e Fosforo Totale sui reflui immessi al trattamento e scaricati, devono essere effettuati tenendo conto dell'effettivo tempo di ritenzione dell'impianto, da comunicarsi contestualmente all'invio dei certificati analitici di cui sopra;
- 6.5. per consentire l'esecuzione dei suddetti controlli deve essere installato e mantenuto in funzione – in una posizione facilmente accessibile a monte dell'immissione al trattamento – idoneo misuratore di portata con rilevazione e registrazione in continuo dei valori. La modalità di funzionamento, acquisizione e registrazione dei dati di tale dispositivo, devono essere coerenti e raffrontabili con la medesima strumentazione posizionata in uscita dall'impianto di trattamento.
7. deve essere presente un registro di conduzione impianto in cui siano riportate le criticità riscontrate, gli interventi di manutenzione ordinaria e soprattutto straordinaria, con chiare indicazioni riguardo alle problematiche occorse, le interruzioni di funzionamento delle varie sezioni e le modalità di gestione alternativa del depuratore. Tale documento può anche essere tenuto con modalità informatiche.
8. le condotte fognarie e l'impianto di depurazione devono essere gestiti osservando le norme tecniche della Deliberazione del Comitato dei Ministri del 04/02/1977, Allegato n. 4, nonché secondo i criteri previsti al comma 2 dell'art. 100, D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
9. in relazione al troppo pieno collocato all'interno della vasca di stoccaggio delle acque grezze, destinata alla rete antincendio, che recapita le eventuali acque in eccesso nella condotta di by-pass in ingresso impianto e quindi al punto terminale di prelievo C4, il gestore, **entro 6 mesi dalla notifica del presente provvedimento**, deve proporre alla Provincia e al Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo soluzioni tecniche atte

all'individuazione di un nuovo punto d'immissione del troppo pieno della vasca diverso dall'attuale o a valle del punto C4;

10. deve essere sempre garantito l'accesso ai siti ove sono ubicati i sistemi di depurazione, le stazioni di sollevamento ed i manufatti di sfioro;
11. lo scarico deve essere reso accessibile per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo nel punto assunto a riferimento per il campionamento, che, salvo quanto previsto dall'articolo 108, comma 4 D.Lgs. 152/06 e s.m.i., va effettuato immediatamente a monte della immissione nel corpo ricettore. Le caratteristiche costruttive dei manufatti di cui sopra devono garantire l'impiego di sistemi automatici di campionamento ed, altresì, essere concordate con l'organo tecnico di controllo;
12. a monte del sistema di depurazione, deve essere presente e sempre accessibile un pozzetto idoneo al prelievo di campioni, le cui caratteristiche devono consentire l'impiego di sistemi automatici di campionamento;
13. i residui derivanti dai pre-trattamenti e dal funzionamento del sistema di depurazione devono essere gestiti ed avviati a recupero o smaltimento secondo le disposizioni di cui al D.Lgs.152/06 e s.m.i.;
14. in caso di fognature di tipo unitario devono essere adottati tutti gli accorgimenti necessari al fine di limitare e razionalizzare l'immissione di acque bianche nelle condotte;
15. è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnico-gestionali e di provvedere alle analisi ed alle verifiche che gli Organi di controllo ritengano necessari in relazione allo scarico.

Prescrizioni specifiche per Piano di Prevenzione e Gestione Acque di Prima pioggia e lavaggio aree esterne

Si conferma il contenuto del Piano di prevenzione e di gestione approvato con provvedimento n. 822 del 17/08/2007.

1. È vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;
2. devono essere mantenuti in buono stato di manutenzione i sistemi di raccolta e/o trattamento proposti nel piano di prevenzione e gestione;
3. qualora la situazione descritta nel piano di prevenzione e gestione approvato, subisca modifiche in seguito a diversa destinazione o ad ampliamento o a ristrutturazione degli insediamenti, edifici o installazioni, oppure nel caso in cui l'attività sia trasferita in altro luogo, deve essere verificata la ricaduta di tali modifiche sulla gestione delle acque meteoriche e, se del caso, presentato un nuovo piano.

Gestione rifiuti

La quantità massima complessiva di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi (tabella seguente) provenienti da terzi è pari a **49.000 mc/anno più 10.000 mc/anno di rifiuti costituiti da fanghi provenienti dal depuratore consortile di S. Stefano Belbo e 7.200 mc/anno di rifiuti liquidi con contenuto di materiali inerti, suddivisi come da tabelle seguenti:**

TABELLA A RIFIUTI AUTORIZZATI

Rifiuti in ingresso	C.E.R.	Quantitativo annuo ritirato [mc]	Capacità massima di stoccaggio [t]	Tempo di permanenza	Luogo / contenitore di stoccaggio e area	Fase di smaltimento e/o recupero
Rifiuti non specificati altrimenti (acque di lavaggio macelli)	02 02 99	49.000	550 (mc 550)	4 gg	Vasca di omogeneizzazione	D8-D9-D15 (linea acque)
Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	02 03 04					
Rifiuti non specificati altrimenti (acque reflue di lavaggio frutta)	02 03 99					
Rifiuti non specificati altrimenti (acque reflue di lavorazione dolciaria)	02 04 99					
Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	02 05 01					
Rifiuti non specificati altrimenti (acque reflue di lavorazione casearia)	02 05 99					
Rifiuti non specificati altrimenti (acque reflue di produzione alimentare)	02 06 99					
Rifiuti da operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima (acque reflue enologiche)	02 07 01					

Rifiuti prodotti dalla distillazione delle bevande alcoliche	02 07 02					
Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	02 07 04					
Rifiuti organici diversi di quelli di cui alla voce 16 03 05	16 03 06					
Soluzioni acquose di scarto diverse di quelle di cui alla voce 16 10 01	16 10 02					
Rifiuti dell'eliminazione della sabbia (liquido)	19 08 02					
Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane (liquido)	19 08 05					
Residui di pulizia delle strade	20 03 03					
fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	02 02 01	Rifiuti compresi nel quantitativo riportato alla pagina precedente	-	-	-	D8-D9 (linea fanghi)
fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	02 02 04					
fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	02 03 05					
fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	02 06 03					
fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	02 07 05					
fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	19 08 05					
Fanghi delle fosse settiche	20 03 04					

fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane (dal depuratore di Santo Stefano Belbo)	19 08 05	10.000				
---	----------	--------	--	--	--	--

TABELLA B: RIFIUTI LIQUIDI CON CONTENUTO DI MATERIALI INERTI

Rifiuti in ingresso	C.E.R.	Quantitativo annuo ritirato [mc]	Capacità massima di stoccaggio [t]	Tempo di permanenza	Luogo / contenitore di stoccaggio e area	Fase di smaltimento e/o recupero
Rifiuti dell'eliminazione della sabbia (solido)	19 08 02	7.200	168 (108 mc)	4 gg	Letto di essiccamento in cls (in progetto raddoppio attuale letto da 54 mc per 84 t di capacità)	D8-D9-D15
Residui della pulizia stradale	20 03 03					
rifiuti della pulizia delle fognature	20 03 06					

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE ED ALL'ESERCIZIO DI OPERAZIONI DI SMALTIMENTO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI PROVENIENTI DA TERZI (D8, D9 E D15 DELL'ALLEGATO B DELLA PARTE QUARTA D. LGS. 152/06).

L'impianto deve essere esercito e gestito secondo le specifiche progettuali e le previsioni contenute nella documentazione allegata all'istanza presentata, purché compatibili con le seguenti ulteriori prescrizioni:

1. i rifiuti devono essere smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti e metodi che possono recare pregiudizio all'ambiente;
2. i rifiuti autorizzati all'impianto e destinati alle operazioni di deposito preliminare e smaltimento sono esclusivamente quelli elencati nelle tabelle A e B del presente provvedimento, nelle quantità massime ivi specificate. Sono pertanto tassativamente esclusi i rifiuti classificati come pericolosi;
3. Il quantitativo di rifiuti trattabili può essere ristretto dall'Autorità Competente in relazione alla qualità dello scarico terminale dell'impianto consortile. In proposito, tenuto conto dell'andamento dei monitoraggi di cui all'Allegato 2, nel caso in cui la qualità dello scarico terminale non sia conforme ai limiti di legge, l'Autorità Competente si riserva la facoltà di sospendere o revocare l'autorizzazione al trattamento di rifiuti, con un preavviso non superiore a 30 giorni naturali consecutivi.
4. i recipienti contenenti i rifiuti speciali devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche del contenuto e devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe, ben visibili per dimensioni e

collocazione, indicanti la natura dei rifiuti stessi. Tali recipienti devono essere provvisti sia di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto sia di dispositivi atti a rendere sicure ed agevoli le operazioni di riempimento, svuotamento e movimentazione;

5. i contenitori destinati allo stoccaggio dei rifiuti devono essere disposti in modo tale da garantire una facile ispezionabilità ed una sicura movimentazione;
6. lo stoccaggio deve avvenire in modo tale da preservare i contenitori dall'azione degli agenti atmosferici e da impedire che eventuali perdite possano defluire in corpi recettori superficiali e/o profondi (in particolare sul terreno, in pozzi idropotabili, pozzi perdenti, caditoie a servizio della rete di raccolta acque meteoriche);
7. tutti i piazzali interessati dalla movimentazione dei rifiuti (deposito e operazioni di carico e scarico) devono essere opportunamente impermeabilizzati;
8. la pavimentazione ove vengono scarrellati i cassoni e la pavimentazione dell'area di lavaggio dei mezzi deve essere mantenuta integra ed impermeabile;
9. devono essere disponibili mezzi di rapido intervento nell'eventualità che un incendio si sviluppi presso l'impianto;
10. nell'esercizio dell'impianto devono essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia ed in particolare:
 - a. deve essere evitata la perdita accidentale di rifiuti o l'abbandono di rifiuti anche in fase di movimentazione e/o trasporto;
 - b. deve essere evitata la formazione di aerosoli al fine di diminuire l'emanaione di odori sgradevoli;
 - c. è fatto obbligo di provvedere periodicamente alla disinfestazione e derattizzazione dell'area;
11. l'impianto deve risultare completamente recintato in modo tale da impedire l'accesso, fatta eccezione per gli addetti ai lavori ed al personale degli Organi di controllo. Inoltre, deve esserne segnalata la presenza con un cartello nel quale verrà indicata la tipologia dell'impianto, la denominazione e la sede del soggetto responsabile della gestione dello stesso;
12. deve essere garantita l'idoneità della viabilità di accesso all'impianto e di quella interna durante tutto l'anno;
13. deve essere comunicato entro 48 ore alla Provincia ed al Dipartimento prov.le ARPA di Cuneo l'eventuale blocco parziale o totale dell'impianto e, nell'eventualità in cui il trattamento biologico sia sospeso, dovrà essere immediatamente interrotta l'alimentazione dei rifiuti allo stesso;
14. la destinazione finale dei rifiuti prodotti deve risultare presso un impianto autorizzato (recupero o smaltimento finale);
15. deve essere in ogni caso garantito il riutilizzo dei fanghi prodotti dal trattamento rifiuti, nel caso di destinazione per fini agronomici devono essere rispettati i disposti del D.Lgs. 99/92 e s.m.i.;
16. deve essere predisposto un piano di emergenza che comprenda la parte connessa all'idoneità dei locali e la salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori. Tale piano deve essere adeguato alle disposizioni del D. Lgs. 81/2008 e successive modifiche;
17. tutti i rifiuti devono pervenire all'impianto nel rispetto delle disposizioni di cui alla vigente normativa in materia.



PROCEDURE PER L'ACCETTAZIONE ED IL CONFERIMENTO DEI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI PROVENIENTI DA TERZI PRESSO L'IMPIANTO DI DEPURAZIONE, UBICATO NEL COMUNE DI GOVONE FRAZ. CANOVE, VIA TANARO 77, DA PARTE DELLA SOCIETA' INTERCOMUNALE SERVIZI IDRICI, CON SEDE LEGALE IN ALBA.

L'accettazione all'impianto di ogni singola partita di rifiuti presuppone che l'azienda effettui i necessari controlli preventivi e proceda alla identificazione preliminare del rifiuto. In particolare, l'istante deve provvedere:

1. al rispetto delle procedure di accettazione e di gestione dell'impianto di deposito e trattamento descritte nella documentazione tecnica inoltrata a corredo dell'istanza e alle successive modifiche ed integrazioni prescritte, assicurando il rispetto dei quantitativi massimi giornalieri autorizzati e dei limiti di concentrazione ammissibili all'impianto di depurazione;
2. a richiedere al soggetto produttore del rifiuto, la compilazione di una scheda descrittiva in cui siano riportati la denominazione del rifiuto, il codice CER ed il processo specifico di provenienza. Se il codice che identifica il rifiuto speciale non pericoloso ha una corrispondente "voce a specchio", la scheda deve essere corredata da tutte le informazioni che consentano agli Organi di controllo di poter escludere la pericolosità del rifiuto oppure da certificazione analitica redatto da professionista abilitato;
3. a prescrivere al soggetto produttore del rifiuto, l'obbligo di comunicare al gestore le modifiche del processo di produzione che possono modificare la composizione dei rifiuti conferiti, con particolare riferimento all'utilizzo di materie prime o preparati contenenti sostanze pericolose, fatta salva la necessità di inviare nuovamente la documentazione di cui al punto precedente;
4. a conservare le schede descrittive del rifiuto e le certificazioni analitiche attestanti il rispetto dei requisiti di legge presso l'impianto, a disposizione degli Organi di controllo;
5. a rispettare le disposizioni di cui al D.M. 27/09/2010, attuativo dell'art. 7 comma 5 del D.Lgs. 36/03, per i rifiuti in uscita dall'impianto e destinati allo smaltimento in discarica. La documentazione richiesta dalle suddette disposizioni deve essere conservata presso l'Azienda, onde consentire agli Organi di controllo le necessarie verifiche;
6. a caratterizzare i rifiuti in uscita dall'impianto, e destinati a smaltimento o recupero presso impianti diversi dalle discariche, sulla base delle prescrizioni impartite nei provvedimenti autorizzativi per detti impianti. La documentazione necessaria per la caratterizzazione suddetta deve essere conservata presso l'Azienda, a disposizione degli Organi di controllo.

Emissione sonora

Quadro emissivo e limiti di emissione

Il quadro emissivo di riferimento, ai sensi della vigente normativa di settore, è definito dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 per la redazione dei Piani di Classificazione Acustica (PCA) comunale. I valori limite di emissione ed immissione previsti dalla normativa sono riportati nelle seguenti tabelle.

Per le estensioni sul territorio delle aree a diversa classificazione acustica, si deve fare riferimento ai PPCA del Comune sede dell'impianto e di quelli limitrofi.

Tabella A: valori limite di emissione - Leq in dB(A)

CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	TEMPI DI RIFERIMENTO	
	diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
I aree particolarmente protette	45	35
II aree prevalentemente residenziali	50	40
III aree di tipo misto	55	45
IV aree di intensa attività umana	60	50
V aree prevalentemente industriali	65	55
VI aree esclusivamente industriali	65	65

Tabella B: valori limite assoluti di immissione - Leq in dB (A)

CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	TEMPI DI RIFERIMENTO	
	diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
I aree particolarmente protette	50	40
II aree prevalentemente residenziali	55	45
III aree di tipo misto	60	50
IV aree di intensa attività umana	65	55
V aree prevalentemente industriali	70	60
VI aree esclusivamente industriali	70	70

Tabella C: valori limite differenziali di immissione

TEMPI DI RIFERIMENTO	
diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
5 dB	3 dB

Prescrizioni

1. tutte le modifiche della linea di produzione e degli impianti di servizio, conseguenti ad ammodernamenti o manutenzioni ordinaria e straordinaria, devono essere attuate verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore;
2. oltre a quanto indicato al punto 1, l'Impresa deve provvedere a monitorare i livelli sonori emessi, secondo le specifiche del D.M. 31 gennaio 2005 diversificati per i tempi di riferimento diurno e notturno. I rilievi devono essere effettuati, prima della presentazione dell'istanza di rinnovo AIA, presso una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche;
3. qualora i livelli sonori rilevati durante le summenzionate campagne di misura risultino superiori ai limiti stabiliti dal PCA, l'impresa dovrà elaborare e trasmettere agli Enti preposti un piano di interventi che consenta di riportare i livelli sonori al di sotto dei limiti previsti.

ALLEGATO TECNICO 2

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO SISI Srl - GOVONE

Sommario

PREMESSA.....	2
COMPARTO: TRATTAMENTO RIFIUTI	3
COMPARTO: ENERGIA.....	4
COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA	4
COMPARTO: RISORSE IDRICHE E SCARICHI	5
Informazioni minime certificati analitici	11
COMPARTO: EMISSIONI SONORE.....	12
CONTROLLI A CARICO DI ARPA PIEMONTE	13

PREMESSA

A seguito dell'attuazione degli interventi previsti nell'Autorizzazione Integrata Ambientale, il piano di monitoraggio dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore (attraverso il Sistema di Monitoraggio delle Emissioni - SME);
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Il Sistema di Monitoraggio delle Emissioni è la componente principale del piano di controllo dell'impianto e quindi del più complessivo sistema di gestione ambientale di un'attività IPPC che, sotto la responsabilità del Gestore, assicura, nelle diverse fasi di vita di un impianto, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente. Il SME di una attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione dello SME e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi. Per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguiti i criteri definiti nel D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. art. 271, comma 17 e le metodiche riportate nell'Allegato 2 del D.M. 31/01/2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372" e relativi aggiornamenti, ove presenti. L'utilizzo di metodiche elaborate da organismi scientifici in sostituzione di quelle prioritariamente prescritte da disposizioni normative – purché assicurati dati equivalenti sotto il profilo della qualità scientifica – deve essere preventivamente concordato con il Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo.
2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
 - registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
 - trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1.
3. Tutti i dati relativi al monitoraggio che, in base a quanto prescritto nell'allegato tecnico 1, devono essere trasmessi alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Comune sede dell'impianto, devono essere organizzati in forma chiara ed utilizzabile.
4. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
 - a) contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
 - b) comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
5. A corredo dell'istanza di rinnovo o di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

COMPARTO: TRATTAMENTO RIFIUTI

PARAMETRO	TPODI DETERMINAZIONE	U.M.	FREQUENZA	NOTE
Caratterizzazione dei rifiuti conferiti fuori sito (prodotti)	Misura diretta discontinua	n.a.	<p>Le determinazioni analitiche di caratterizzazione del rifiuto devono essere eseguite:</p> <p>- se conferiti a impianti iscritti ai sensi dell'art. 214-216 del D.Lgs152/06 e smi , in ossequio ai disposti dall'art. 8 del D.M. 05.02.1998 e s.m.i. e/o dell'art. 7 del D.M. 12.06.2002, n. 161, a seconda della destinazione e classificazione del rifiuto (pericoloso o non pericoloso) ;</p> <p>- se conferiti a impianti autorizzati ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e smi sulla base delle disposizioni impartite dalle norme tecniche relative alle specifiche operazioni di recupero-smaltimento (es. D.M. 27.09.2010; D.Lgs 133/2005 ecc.)</p> <p><u>sempre</u> nel rispetto delle disposizioni impartite dalle autorizzazioni e/o iscrizioni rilasciate in capo agli impianti di destinazione.</p>	
Caratterizzazione dei rifiuti provenienti da terzi	Misura diretta discontinua		<p>Le determinazioni analitiche di caratterizzazione del rifiuto devono essere eseguite secondo i criteri di accettazione (parametri e frequenze) previsti nell'allegato 1 ove presenti, o sulla base dei disposti dall'art. 8 del D.M. 05.02.1998 e s.m.i.</p>	
Quantificazione rifiuti recuperati e prodotti (divisi per CER)	Misura diretta discontinua	Kg/l/m ³	1 volta / anno	

COMPARTO: ENERGIA

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Produzione energia elettrica	Misura diretta continua	MWh/anno	-	Contatore	-	Resoconto su base annuale da trasmettere nella relazione annuale
Autoconsumo di energia elettrica	Misura diretta continua	MWh/anno	-	Contatore	-	
Produzione energia termica	Misura diretta continua	MWh/anno	-	Contatore	-	
Autoconsumo di energia termica	Misura diretta continua	MWh/anno	-	Contatore	-	

COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI EMISSIONE	FREQUENZA	NOTE
COT	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	Rif. D.Lgs 152/2006 e s.m.i. – parte V art. 271 e All. VI; DM 31/01/2005 (1)	1,3,4	ANNUALE	Invio certificati di analisi agli Enti competenti, vedi anche prescrizioni relative alle emissioni in atmosfera allegato 1.
Polveri Totali	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	Idem c.s.	1,3,4	ANNUALE	
NOx	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	Idem c.s.	1,3,4	ANNUALE	
SOx	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	Idem c.s.	3	ANNUALE	
HCl	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	Idem c.s.	1,3,4	ANNUALE	
HF	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	Idem c.s.	1,3,4	ANNUALE	
H ₂ S	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	Idem c.s.	3	ANNUALE	

(1) fino all'adozione del decreto di cui all'art. 271 comma 17 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., osservare, nella scelta dei metodi, la scaletta di priorità dallo stesso individuata e di seguito ripresa: “ norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche nazionali, oppure, ove anche queste ultime non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche ISO o di altre norme internazionali o delle norme nazionali previgenti”.

COMPARTO: RISORSE IDRICHE E SCARICHI

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo di acqua	Misura diretta continua	m ³	-	Misuratore di portata pozzo	mensile	Registrazione mensile ed invio riepilogo annuale agli enti competenti

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	TARATURA	FREQUENZA	NOTE
PORTATA	Misura diretta continua	m ³ /anno	-	1. Stazione sollevamento 2. Sfioro della stazione di sollevamento 3. Uscita linea A 4. Uscita linea B 5. Uscita linea C 6. Uscita linea D 7. Ingresso Linea MIROGLIO	1. all'installazione 2. all'installazione 3. semestrale 4. semestrale 5. semestrale 6. semestrale 7. semestrale	giornaliera	Deve anche essere conteggiata la somma delle letture sui punti di monitoraggio 1 e 2. Registrazione ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
pH	Misura diretta continua	Unità pH	-	Disabbiatura, vasca omogenizzazione rifiuti	trimestrale	-	Lettura diretta nessuna registrazione
Ossigeno disciolto	Misura diretta continua	ppm	-	Ingresso e uscita n° 4 vasche di ossidazione biologica	bimestrale	-	Impostata sul pannello di controllo una concentrazione minima di 1 mg/l
Temperatura	Misura diretta continua	°C	-	In ciascuna delle 4 vasche di ossidazione biologica, digestore fanghi n.1, 2, 3, 4 e punto di scarico finale S 1	bimestrale	-	Lettura diretta nessuna registrazione

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Arsenico	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 (4)	S1	quadrimestrale	Registrazione quadrimestrale ed invio annuale agli enti competenti
Azoto Ammoniacale	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 (4)	ingresso impianto	giornaliero	Registrazione quotidiana ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 (4)	sedimentatore primario	giornaliero	Registrazione quotidiana ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 (4)	S1	giornaliero	Registrazione quotidiana ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 (4)	S1	quadrimestrale	Registrazione quadrimestrale ed invio annuale agli enti competenti
Azoto Nitrico	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 (4)	ingresso impianto	giornaliero	Registrazione quotidiana ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 (4)	sedimentatore primario	giornaliero	Registrazione quotidiana ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 (4)	S1	giornaliero	Registrazione quotidiana ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 (4)	S1	quadrimestrale	Registrazione quadrimestrale ed invio annuale agli enti competenti
Azoto Nitroso	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 (4)	ingresso impianto	giornaliero	Registrazione quotidiana ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 (4)	sedimentatore primario	giornaliero	Registrazione quotidiana ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 (4)	S1	giornaliero	Registrazione quotidiana ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 (4)	S1	quadrimestrale	Registrazione quadrimestrale ed invio annuale agli enti competenti

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Azoto Totale	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 (4) Utilizzo di campionatore automatico refrigerato in grado di effettuare campioni medi ponderati nell'arco delle 24 ore (2)	ingresso impianto	Giornaliero/ quindicinale	Registrazione quotidiana ed invio riepilogo annuale agli enti competenti. Il campione quindicinale (24 campioni anno) da confrontare con quello prelevato in uscita deve essere inviato agli enti competenti ed ATO 4 (3)
	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 (4)	sedimentatore primario	giornaliero	Registrazione quotidiana ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 (4)	S1	giornaliero	Registrazione quotidiana ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 (4)	S1	quadrimestrale	Registrazione quadrimestrale ed invio annuale agli enti competenti
	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 (4) Utilizzo di campionatore automatico refrigerato in grado di effettuare campioni medi ponderati nell'arco delle 24 ore (2)	S1	quindicinale (24 campioni anno)	Registrazione e contestuale invio agli enti competenti ed ATO 4 (3)
	Misura diretta discontinua	% di riduzione	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 (4)		quindicinale (24 campioni anno) (3)	Registrazione e contestuale invio agli enti competenti ed ATO 4 (3)
B.O.D. ₅	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 (4)	ingresso impianto	giornaliero	Registrazione quotidiana ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 (4)	sedimentatore primario	giornaliero	Registrazione quotidiana ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 (4)	S1	giornaliero	Registrazione quotidiana ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 (4) Utilizzo di campionatore automatico refrigerato in grado di effettuare campioni medi ponderati nell'arco delle 24 ore (2)	S1	quindicinale (24 campioni anno)	Registrazione e contestuale invio agli enti competenti (1) (3)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
C.O.D.	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 (4)	ingresso impianto	giornaliero	Registrazione quotidiana ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 (4)	sedimentatore primario	giornaliero	Registrazione quotidiana ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 (4)	S1	giornaliero	Registrazione quotidiana ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 (4) Utilizzo di campionatore automatico refrigerato in grado di effettuare campioni medi ponderati nell'arco delle 24 ore (2)	S1	quindicinale (24 campioni anno) (1)	Registrazione e contestuale invio agli enti competenti
Cadmio	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 (4)	S1	quadrimestrale	Registrazione quadrimestrale ed invio annuale agli enti competenti
Carbonio organico totale	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 (4)	S1	quadrimestrale	Registrazione quadrimestrale ed invio annuale agli enti competenti
Cianuri	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 (4)	S1	quadrimestrale	Registrazione quadrimestrale ed invio annuale agli enti competenti
Cloruri	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 (4)	S1	quadrimestrale	Registrazione quadrimestrale ed invio annuale agli enti competenti
Composti organici alogenati	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 (4)	S1	quadrimestrale	Registrazione quadrimestrale ed invio annuale agli enti competenti
Cromo	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 (4)	S1	quadrimestrale	Registrazione quadrimestrale ed invio annuale agli enti competenti

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Fosforo in tutte le forme	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 (4)	S1	giornaliero	Registrazione quotidiana ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 (4)	S1	quadrimestrale	Registrazione quadrimestrale ed invio annuale agli enti competenti
	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 (4)	ingresso impianto	giornaliero	Registrazione quotidiana ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 (4)	sedimentatore primario	giornaliero	Registrazione quotidiana ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
Fosforo totale	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 (4) Utilizzo di campionatore automatico refrigerato in grado di effettuare campioni medi ponderati nell'arco delle 24 ore (2)	Ingresso impianto	quindicinale (24 campioni anno)	Registrazione e contestuale invio agli enti competenti ed ATO 4 (3)
	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 (4) Utilizzo di campionatore automatico refrigerato in grado di effettuare campioni medi ponderati nell'arco delle 24 ore (2)	S1	quindicinale (24 campioni anno)	Registrazione e contestuale invio agli enti competenti ed ATO 4 (3)
	Misura diretta discontinua	% di riduzione	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 (4)		quindicinale (24 campioni anno)	Registrazione e contestuale invio agli enti competenti ed ATO 4 (3)
Mercurio	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 (4)	S1	quadrimestrale	Registrazione quadrimestrale ed invio annuale agli enti competenti
Nichel	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 (4)	S1	quadrimestrale	Registrazione quadrimestrale ed invio annuale agli enti competenti

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Piombo	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 (4)	S1	quadrimestrale	Registrazione quadrimestrale ed invio annuale agli enti competenti
Rame	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 (4)	S1	quadrimestrale	Registrazione quadrimestrale ed invio annuale agli enti competenti
S.S.T.	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 (4)	ingresso impianto	giornaliero	Registrazione quotidiana ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 (4)	sedimentatore primario	giornaliero	Registrazione quotidiana ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 (4)	S1	giornaliero	Registrazione quotidiana ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 (4) Utilizzo di campionatore automatico refrigerato in grado di effettuare campioni medi ponderati nell'arco delle 24 ore (2)	S1	quindicinale (24 campioni anno) (1)	Registrazione e contestuale invio agli enti competenti (3)
Zinco	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 (4)	S1	quadrimestrale	Registrazione quadrimestrale ed invio annuale agli enti competenti

- (1) La valutazione della conformità dei parametri ai limiti di emissione verrà effettuata secondo quanto disposto dal punto 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 smi.
- (2) La strumentazione, se necessario, deve essere messa a disposizione degli Enti di controllo
- (3) I certificati analitici, firmati da tecnico iscritto ad Albo in Ordine competente alla specifica materia, devono essere trasmessi, entro 15 giorni dalla conclusione delle analisi, alla Provincia di Cuneo ed all'A.R.P.A.;
- (4) o metodi standardizzati internazionalmente riconosciuti, preventivamente concordati con Arpa;

Informazioni minime certificati analitici

Identificazione univoca del certificato: **NUMERO DEL CERTIFICATO**

Data emissione del certificato analitico

Identificazione dell'Impianto di depurazione

Tipologia di verifica: indicare se trattasi di controllo o autocontrollo

Data di inizio campionamento

Ora di inizio campionamento

Data di fine campionamento

Ora di fine campionamento

Modalità di campionamento: indicare il tipo di campione

Data di ricevimento del campione in laboratorio

Data di inizio delle analisi

<i>Parametri</i>	<i>mg/l in ingresso</i>	<i>mg/l allo scarico</i>	<i>Incertezza di misura*</i>	<i>Valori limite allo scarico</i>	<i>Percentuale di abbattimento</i>	<i>Metodo analitico</i>
BOD₅	-				-	
COD	-				-	
SOLIDI SOSPESI	-				-	
Azoto totale						
Fosforo totale						

Data conclusione delle analisi

Dichiarazione di conformità / non conformità

Il Tecnico Abilitato
timbro e firma

** L'indicazione dell'incertezza di misura è facoltà del laboratorio. In mancanza di indicazioni del valore dell'incertezza, il confronto con il limite viene effettuato utilizzando il dato analitico tal quale. Nel caso di indicazione di detto valore, devono essere indicati il fattore di copertura adottato (t o K), il livello di probabilità e il numero di gradi di libertà considerati.*

Identificazione su ogni pagina: Pagina Xdi Y

COMPARTO: EMISSIONI SONORE

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Livello di emissione	Misure dirette discontinue	dB(A)	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Al confine aziendale e presso i ricettori, in corrispondenza di una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche	Prima della presentazione dell'istanza di rinnovo AIA	Da trasmettere alla Provincia unitamente all'istanza di rinnovo.
Livelli di immissione						

CONTROLLI A CARICO DI ARPA PIEMONTE

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M.24/04/2008	-	1 volta durante la vigenza dell'AIA
RISORSE IDRICHE E SCARICHI	pH	S1	6 VOLTE ALL'ANNO
	Solidi sospesi totali*		
	COD*		
	BOD ₅ *		
	Metalli (Alluminio, Cadmio, Cromo totale, Ferro, Manganese, Nichel, Piombo, Rame, Zinco)		
	Boro		
	Solfati (come SO ₄)		
	Cloruri		
	Fosforo totale (come P)		
	Azoto totale (come N)		
	Azoto ammoniacale (come NH ₄)		
	Azoto nitroso (come N)		
	Azoto nitrico (come N)		
	Tensioattivi totali		
	Tensioattivi cationici		
	Tensioattivi anionici		
	Aldeidi		
	Fenoli		
Solventi clorurati			
Saggio di tossicità acuta (Daphnia Magna) **			
RIFIUTI - FANGHI DI DEPURAZIONE	pH	Cassone	1 VOLTA ALL'ANNO
	Azoto totale		
	Fosforo totale		
	Umidità		
	Carbonio organico		
	Metalli (Cadmio, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco)		
	Salmonella		

* La valutazione della conformità dei parametri ai limiti di emissione verrà effettuato secondo quanto disposto dal punto 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

** Qualora il saggio di tossicità acuta di screening risultasse NON accettabile, occorrerà procedere alla determinazione del EC 50 per il medesimo saggio